



Il FUMO di sigaretta in Puglia.

PASSI 2009

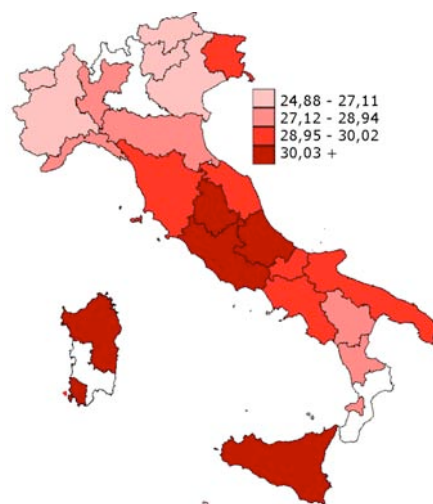
Abitudine al fumo di sigaretta		
Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
29%	17%	54%
Condizione di fumatore		
nei due sessi	Uomini	36%
	Donne	22%
nelle classi di età	18-24 anni	28%
	25-34 anni	37%
	35-49 anni	30%
	50-69 anni	23%
nelle diverse situazioni economiche	Molte difficoltà	33%
	Qualche difficoltà	28%
	Nessuna difficoltà	27%
Quanto si fuma		
Sigarette fumate in media	14	
Fumatori che fumano 20 o più sigarette al giorno	11%	

L'abitudine al fumo

Nella Regione Puglia, i fumatori rappresentano il 29% degli intervistati, gli ex fumatori il 17% e i non fumatori il 54%.

L'abitudine al fumo è più diffusa tra gli uomini e nella fascia d'età compresa tra i 25 e i 34 anni. In particolare, nel sesso maschile il tabagismo è più frequente tra coloro che hanno basso livello di istruzione (41% vs 32%) e maggiori difficoltà economiche (38% vs 31%). Diversamente, nel sesso femminile il tabagismo è più frequente tra coloro che hanno un alto livello di istruzione (24% vs 20%) e minori difficoltà economiche (23% vs 22%).

Il numero di sigarette fumate in media al giorno è 14. L'11% dei fumatori è considerato un "forte fumatore", poiché dichiara di fumare più di 20 sigarette al giorno.



Percentuale di fumatori per Regione
Pool di ASL, PASSI 2009 (%)

Il consiglio di smettere da parte degli operatori sanitari

In Puglia, il 37% degli intervistati riferisce di aver ricevuto domande da parte di un operatore sanitario in merito alla propria abitudine al fumo.

Il 62% dei fumatori dichiara che, negli ultimi 12 mesi, un operatore sanitario gli ha suggerito di smettere di fumare.

Quasi la totalità degli ex-fumatori (97%) ha riferito di aver smesso di fumare da solo.

Negli ultimi 12 mesi, il 43% dei fumatori ha tentato di smettere. Tra questi il 2,4% ci è riuscito, non fumando da più di sei mesi; il 4% non si può ancora definire ex fumatore, avendo smesso da meno di sei mesi.

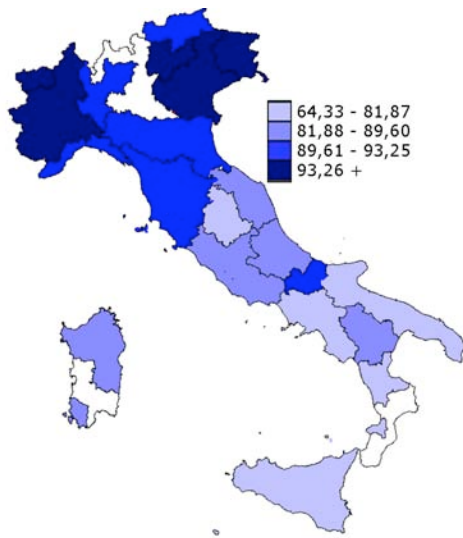
Attenzione al problema del fumo da parte di medici e operatori sanitari, e tentativo di smettere	
Fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere nell'ultimo anno	62%
Il tentativo di smettere negli ultimi 12 mesi e l'esito	
Fumatori che hanno tentato di smettere	43%
Fumatori che hanno smesso (non fumano da più di 6 mesi)	2,4%
Fumatori che stanno smettendo (non fumano da meno di 6 mesi)	3,8%

Fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno.

Fumatore in astensione: soggetto che dichiara di aver smesso di fumare da meno di sei mesi

Ex-fumatore: soggetto che attualmente non fuma da più di sei mesi

Non fumatore: soggetto che dichiara di non aver mai fumato o di aver fumato meno di 100 sigarette nella propria vita



Rispetto del divieto di fumo sempre o quasi sempre nei locali pubblici
Pool di ASL, PASSI 2009 (%)

Il rispetto del divieto nei luoghi pubblici e sui luoghi di lavoro

In Puglia l'80% degli intervistati ritiene rispettato il divieto di fumare nei locali pubblici e l'85% nei luoghi di lavoro.

La percezione del rispetto del divieto di fumare si distribuisce sul territorio nazionale in maniera non omogenea.

I dati preliminari 2009, infatti, confermano il gradiente territoriale rilevato negli anni precedenti: il rispetto del divieto di fumare nei locali pubblici e sui luoghi di lavoro è maggiore nelle Regioni settentrionali e minore in quelle meridionali.

Fumo in casa

Nel 2009, il 19% degli intervistati dichiara che nella propria abitazione si può fumare; tale abitudine in circa il 14% dei casi è consentita solo in determinate stanze, orari o situazioni, nel rimanente 5% dei casi nell'ambiente domestico si può fumare senza alcuna limitazione.

La percentuale di abitazioni con un minore di 14 anni in cui si fuma, con o senza limitazioni, è del 14%.

Discussione

In Puglia circa una persona su tre è un fumatore. Rispetto allo Studio PASSI condotto nel 2005, si denota un incremento della abitudine al tabagismo, raggiungendo livelli sovrapponibili a quelli del pool nazionale di ASL.

Prevalenze di fumatori più alte e preoccupanti si riscontrano nella fascia d'età compresa tra i 25 e i 34 anni, tra gli uomini con basso livello di istruzione e difficoltà economiche e tra le femmine con alto livello di istruzione e senza difficoltà economiche. Quest'ultimo dato mostra tendenze diverse a seconda del sesso considerato, individuando target differenti e più specifici per campagne di lotta al tabagismo mirate.

Applicando la prevalenza di fumatori ottenuta attraverso lo Studio Passi al software SAMMEC, sviluppato dal CDC americano, si è stimato che in Puglia nel 2007 si siano verificati 3.752 morti attribuibili al fumo, pari a circa l'11% dei decessi totali per quest'anno. Dei decessi attribuibili al fumo, circa il 90% ha riguardato soggetti di sesso maschile, il 10% soggetti di sesso femminile. Inoltre, rispetto alla normale aspettativa di vita i pugliesi hanno perso a causa del fumo oltre 53mila anni di vita nel solo 2007.

Circa due fumatori su tre hanno riferito di aver ricevuto il consiglio di smettere, evidenziando un accettabile livello di attenzione al problema da parte degli operatori sanitari, che tuttavia può essere migliorato.

Quasi tutti gli ex fumatori hanno dichiarato di aver smesso di fumare da soli; un numero veramente esiguo ha smesso di fumare grazie all'ausilio di farmaci e servizi extra-ASL. Nessuno riferisce di aver interrotto l'abitudine al fumo con l'ausilio di un operatore sanitario o di servizi della ASL.

Questa situazione sottolinea la necessità che a livello delle ASL regionali si introducano interventi per assistere i fumatori nel tentativo di smettere di fumare; le Aziende, infatti, potrebbero svolgere un ruolo essenziale insieme a medici, pediatri di famiglia e altri operatori sanitari nell'indurre un cambiamento dell'abitudine al tabagismo.

La Legge per il divieto di fumo costituisce un vero e proprio strumento per "fare salute": i programmi di controllo e vigilanza delle ASL contribuiscono a garantire il rispetto formale e sostanziale della legge.

Il suggerimento del personale sanitario assieme a campagne promozionali mirate possono contribuire a rinforzare il messaggio di ridurre la quota di case in cui è possibile fumare e quindi esporre gli altri, in particolare i bambini, agli effetti nocivi del fumo passivo.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

Nel 2006, il ministero della Salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta (Passi, Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia). L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A dicembre 2009, sono state caricate complessivamente oltre 90 mila interviste. Per maggiori informazioni, visita il sito www.oerpuglia.org.